

LA CONSOLAZIONE E.T.A.B.

La Consolazione Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2026 (TRIENNIO 2026/2028) RIGUARDANTE L'I.P.A.B. DENOMINATA "LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA". (art. 7 lett.f) Statuto).

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI.

Il Bilancio preventivo oggetto di approvazione è previsto dalla Legge 17.07.1890, n.6972 (Legge Crispi) ed in particolare dall'art. 20 nonché dalle norme del Regolamento di contabilità approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n°.99.

La normativa nazionale (art. 14 del D.lgs 207/2001) prevede che: "...*omissis ...Le Regioni, a norma dell'articolo 10, comma 3, della legge, definiscono i criteri generali in materia di contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ...Per conferire struttura uniforme alle voci dei bilanci pluriennali e annuali e dei conti consuntivi annuali, nonchè omogeneità ai valori inseriti in tali voci e per consentire alle Regioni rilevazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, è predisposto, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, apposito schema, con decreto interministeriale emanato di concerto fra i Ministri del tesoro e della famiglia, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentite le associazioni nazionali di rappresentanza delle aziende pubbliche di servizi alla persona. ...omissis ...*".

L'art. 21 del citato decreto prevede inoltre l'abrogazione della L. 6972/1890 pur precisando "...*Nel periodo transitorio previsto per il riordino delle istituzioni, ad esse seguitano ad applicarsi le disposizioni previgenti, in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni del presente decreto legislativo...*".

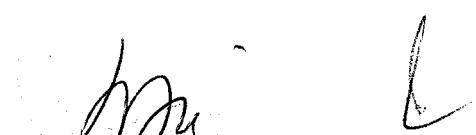
Attualmente resta in vigore, come confermato nei focus organizzati dalla Regione Umbria in vista del riordino Istituzionale, il precedente assetto contabile previsto dalla legge Crispi.

Il nuovo sistema informativo-contabile dell'ASP, individuato dalla normativa nazionale (artt. 6 e 14 del D.lgs. 207/2001) sarà costituito da: contabilità economico-patrimoniale; sistema di budget; sistema di contabilità analitica per l'analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

L'ASP è tenuta al rispetto del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi inclusi i trasferimenti in conto esercizio.

La norma nazionale è integrata dalla legge regionale 25/2014, che all'art. 18 commi 4 e 5 prevede che:

4. *Le ASP informano la gestione economico finanziaria e patrimoniale ai principi del codice civile , garantendo il pareggio di bilancio.*
5. *Le ASP adottano il bilancio economico pluriennale di previsione ed il bilancio preventivo economico annuale, relativo all'esercizio successivo.*



Le ASP quindi dovranno predisporre in maniera preventiva il piano programmatico, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo con allegato il documento di budget ed il bilancio consuntivo d'esercizio, con allegato il bilancio sociale. La Legge regionale stabilisce inoltre che, sulla base di uno schema tipo predisposto dalla Regione stessa, le ASP adottino un regolamento di contabilità.

Il quadro normativo e di prassi sopra evidenziato prevede altresì che, ove necessario, i criteri di valutazione e di redazione del bilancio possano essere integrati dai principi contabili nazionali originariamente emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come successivamente modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Questi aspetti tuttavia saranno affrontati in seguito dopo l'esecutività della legge di riordino istituzionale. La riforma regionale comunque ha posto chiarezza ed ha escluso (aspetto confermato nei vari focus regionali) l'assoggettamento delle IPAB alla normativa sull'armonizzazione contabile. La decorrenza dei nuovi sistemi contabili è prevista con il 1 gennaio dell'anno solare successivo all'atto di approvazione della trasformazione/fusione al fine di consentire la formazione del personale ed il corretto espletamento dei vari adempimenti.

Etab ha avanzato, insieme all'APSP Veralli Cortesi, istanza di riordino in data 13.03.2017 in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17 dell'11 marzo 2017. Rispetto al riordino istituzionale, come peraltro comunicato alla Regione (prot. 2385 del 14.8.2019) non risulta pervenuto alcun riscontro circa l'istanza avanzata ai sensi della L.R. 25/2014.

Attualmente la normativa prevede che la Regione, sia in presenza che in assenza del parere da parte del Comune di Todi, intervenga convocando una conferenza di servizi o in alternativa, viste le oggettive difficoltà legate all'imposizione fiscale, una revisione delle decisioni. Si resta in attesa di riscontro formale delle istanze avanzate.

2) IL BILANCIO.

Il bilancio che si sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione si presenta in pareggio. Il risultato di amministrazione sarà accertato definitivamente in sede di approvazione del Conto Consuntivo ed è pertanto non applicato al presente bilancio. La distinzione delle entrate e delle uscite avviene secondo lo schema di cui alla legge 17 luglio 1890, n.6972 ed al R.D. 5 febbraio 1891, n.99, ovvero per natura (poste in entrata ed uscita ordinarie patrimoniali ed extrapatrimoniali e poste straordinarie patrimoniali ed extrapatrimoniali).

Sotto il profilo dei movimenti di capitali, è stato riportato il dato approvato con deliberazione 57 in data 22.07.2025.

I fondo di riserva è stato ridefinito sulla base dei valori storici (tra 5 mila e 10 mila euro).

Sempre secondo principi di prudenza è stato riproposto il fondo crediti di dubbia esigibilità, quale fondo non utilizzabile che di fatto mitiga l'impatto e gli effetti di possibili insoluti. Vale la pena di evidenziare che trattasi di un accantonamento volontario non previsto dalle leggi e che è importante non eccedere nella definizione del fondo e ingessare risorse utili (aumentando a dismisura gli avanzi di amministrazione) in quanto sarebbe una condotta contraria ai dettami dell'art. 97 Cost.

3) FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva è previsto negli schemi di Bilancio (contabilità finanziaria) delle IPAB dal regolamento di contabilità approvato con REGIO DECRETO 5 febbraio 1891, n. 99 (approvazione degli uniti regolamenti per la esecuzione della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza (Entrata in vigore del provvedimento: 26/03/1891 - Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 06/05/1954).

In particolare l'art. 31 prevede: “*Per sopperire alle deficienze possibili nelle assegnazioni passive del bilancio, si iscrive in apposito capitolo della parte straordinaria un adeguato fondo di riserva. Le pretensioni di somme di questo fondo e la loro iscrizione al capitolo deficiente è fatta per dodicesimi in ciascun mese o frazione di mese, previa regolare deliberazione dell'Amministrazione. Copia di tale deliberazione deve essere comunicata al Prefetto per notizia della Giunta Provinciale*”. In caso di constatata necessità, le prelevazioni possono farsi in misura superiore al limite sopra accennato; ma la relativa deliberazione motivata deve essere preventivamente sottoposta all'approvazione della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica”.

L'Art. 36 del medesimo regolamento prevede che: “*Qualunque nuova o maggiore spesa alla quale non si possa far fronte col fondo di riserva di cui all'art. 31, non può essere ammessa che per deliberazione debitamente approvata dalla Giunta amministrativa, alla quale si devono indicare i mezzi per sopperire al nuovo o maggiore impegno*”. Non vi sono altri riferimenti di legge.

Si ricorda che con la dizione della norma “adeguato fondo di riserva”, si lascia spazio e discrezionalità a chi compila il Bilancio di apprezzare il valore dell'accantonamento di ogni anno.

4) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, in breve FCDE (per comodità si utilizza lo stesso acronimo della contabilità armonizzata), è un fondo del tutto facoltativo istituito su proposta del Collegio dei Revisori secondo principi di prudenza. Il Fondo suddetto ha natura diversa rispetto al fondo previsto nella contabilità armonizzata degli Enti Locali. L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio è un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili. Per gli enti territoriali la riforma contabile è definita dal D.Lgs. n. 118 del 2011 che ha profondamente ridisegnato l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, avviando un percorso di riforma fondato sulla trasparenza e sulla corretta rappresentazione della situazione finanziaria, economico e patrimoniale. Questo decreto non si applica alle IPAB per cui ha disposto il legislatore regionale dopo la riforma del titolo V della costituzione.

Il FCDE seppur facoltativo è vincolato e determina, quindi, una riduzione delle somme a disposizione.

In questo ente (dove negli ultimi anni si registrano avanzi di amministrazione, talvolta anche rilevanti), occorre ben ponderare la misura di previsioni facoltative onde evitare vincoli che, al contrario, non consentono di conseguire a pieno i dettami statutari rischiando di poter essere visto “ai margini” dei dettami normativi.

Questa previsione è stata accordata per lasciare interamente libero il fondo di riserva a fronte di reiterate raccomandazioni, da parte dell'organo di revisione contabile di previsioni vincolate.

La determinazioni non ha seguito regole precise, ma si è tenuto conto del valore degli insoluti più rilevanti (in tutto o in parte a secondo del valore atteso di perdita del credito) presenti al momento della redazione del

Bilancio. Sono stati sempre esclusi i valori iscritti a residui passivi non iscritti a Bilancio seppur con in corso procedure giudiziali o extragiudiziali di recupero.

Anche per l'anno 2026 è stato assunto il prospetto degli insoluti del mese di ottobre 2025 (lo scorso anno lo stato degli insoluti al 15.10.2024). A seguito di attento esame è stato definito l'importo di euro 5.000,00 che pur trattandosi di accantonamento volontario sarà vincolato durante tutto l'esercizio.

5) LE ENTRATE

Rispetto alle previsioni del Bilancio per l'esercizio 2025, le entrate dell'anno 2026 presentano le seguenti particolarità:

1. Rendita degli affitti di fondo rustico in lieve calo; la resa dei fabbricati urbani complessivamente è in lieve aumento.
2. Anche per il 2025, come base di partenza delle procedura d'asta (licitazioni e aste per concessioni in affitto), sono stati adottati i parametri di riferimento previsti dalle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio.
3. Dal lato delle entrate in conto capitale, si rinvia a quanto già deliberato con atto n. 57 del 22.07.2025.
4. Per il 2026 la resa del patrimonio urbano è stato stimato partendo dal valore del 2024 considerando incrementi sulla base del valore atteso dell'indice Istat FOI.
5. La resa attesa del patrimonio (entrate correnti capitolo primo) nel 2026 si stima nell'importo di Euro 756.697,00 (contro Euro 766.488,00 nel 2025, Euro 779.811,00 nel 2024, Euro 750.788,00 nel 2023 ed Euro 692.777,00 nel 2022).

Le entrate istituzionali sono costituite quasi per la totalità dalle rette corrisposte dai Comuni di Collazzone e Marsciano per le assistite del Gruppo Famiglia (oltre a quelle versate dalle ospiti).

Eventuali altre entrate legate a progetti pilota sono al momento marginali e trascurabili. Non si è considerato al momento alcun aumento delle rette in attesa delle relative deliberazioni anche se la discussione è attualmente aperta (in particolare è stato ipotizzato di agganciare possibile incrementi all'indicatore ISEE come peraltro è previsto dalla vigente normativa in tema di assistenza alla persona).

Le rette del gruppo famiglia sono pari ad Euro 50 mila e confermano le stime secondo un criterio storico. Le altre entrate correnti sono trascurabili (salvo per quanto attiene la resa dei fondi in cassa tenuto conto dei tassi ancora elevati e delle attuali giacenze medie del conto di tesoreria molto elevate stante anche il fatto che la Tesoreria dell'ente è esclusa dal regime di Tesoreria unica).

6) LE USCITE.

Nello schema di Bilancio 2026 è stata iscritta la stima delle imposte pari a Euro 145.000,00.

L'art. 4 comma 5 del DECRETO LEGISLATIVO 4 maggio 2001, n. 207 rubricato *"Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328"* prevede a tal proposito che *"I comuni, le province, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono adottare nei confronti delle istituzioni riordinate in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la riduzione e l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza"*.

Non risultano ai fini di cui sopra interventi e benefici fiscali in favore delle IPAB o ASP da parte dei comuni competenti (in prevalenza Todi sui fabbricati) e da parte della Provincia di Perugia e della Regione Umbria. Le spese del personale sono state confermate nell'importo adeguato anche se è in corso di sottoscrizione il CCNL per il biennio 22/25.

Sotto il profilo della dotazione organica con deliberazione 60 del 22.07.2025 è stata confermata l'attuale dotazione organica (cfr. anche deliberazione 114 in data 15.10.2024 e deliberazione 132 del 16.11.2021) e le riflessioni in termini di conferma del PIAO. Il quadro delle spese istituzionali è stato impostato in conformità ai modelli consueti.

Sotto il profilo istituzionale, stante la scadenza della convenzione al 31.12.2025, è stato previsto un fondo a sostegno delle attività del DCA di Todi di 71 mila Euro secondo le intese sottoscritte anche per l'anno 2025; dal 2026 gli oneri saranno tutti da rivedere sulla base delle eventuali nuove intese al momento non esaminate. Si aggiunge al contributo annuale, l'uso della porzione di fabbricato in Todi, Piazza Umberto I, 6 quale sede del servizio "Il Vaso di Pandora" la cui gestione è affidata all'Associazione Mi Fido di Te (associazione fondata dai genitori delle ospiti dei DCA di Todi sin dall'avvio del progetto DCA "Francisci" a Todi).

Gli oneri riguardanti il Tempio della Consolazione sono stati notevolmente aumentati con un totale di euro 74 mila (contro 60 mila circa degli anni passati) anche se il programma per i festeggiamenti civili e religiosi dovrà essere ancora approvato.

Nel 2023 è stata rinnovata la convezione con la Diocesi e la Parrocchia competente per l'apertura al culto del Tempio della Consolazione per cui veniva previsto, per il triennio 1.11.2023-31.10.2026, un nuovo orario più rispondente alle esigenze dei fruitori del monumento/chiesa (canone 23 mila per il primo anno, 24 mila per il secondo anno e 25 mila per il terzo anno).

Si precisa che, seppur vi è intenzione di stabilizzare le borse lavoro presso il Tempio della Consolazione con la collaborazione degli studenti di Todi, i relativi oneri sono stati inseriti nel capitolo 1-6-1 e non nelle spese correnti. Nelle prossime modifiche dal 2026 si potrà inserire stabilmente la spesa anche sotto il profilo contabile. Grazie alle risorse reperite con i piani di riconversione e alla legittima attesa di poter partecipare a bandi europei, nazionali e regionali si rinnova l'impegno di ETAB nel migliorare il decoro, la sicurezza e la funzionalità all'interno del Tempio anche in considerazione delle più volte rappresentate esigenze delle sacriste e l'attenzione nel reperire i necessari fondi (sia di bilancio con risorse proprie sia attingendo da risorse comunitarie, nazionali e regionali anche sottoforma di co-finanziamento) come testimonia il continuo confronto con le istituzioni proposte ed in particolare con la Soprintendenza.

Le previsioni di spesa relative alla gestione del Gruppo Famiglia tengono conto dei rinnovi delle convenzione e dell'affidamento di volontariato, ma anche del contratto di appalto di servizi con la Cooperativa Seriana 2000 decorrente dall'1.8.2025.

Nel 2022 (aprile) il COMUNE DI MARSCIANO, quale Capofila Zona Sociale n° 4 ha rilasciato AUTORIZZAZIONE Prot. n. 14216 del 13/05/2022 per il "IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGUENTE STRUTTURA SOCIO ASSISTENZIALE PER PERSONE ADULTE IN SITUAZIONI DI DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE (R.R. n. 4 del 10 novembre 2014): Denominazione: " COMUNITA' DI ACCOGLIENZA - GRUPPO FAMIGLIA denominata "TALIA BAGLI DE ANGELIS". Sede: Via Cesia n.

65 – TODI (PG) - Tipologia: COMUNITA' DI ACCOGLIENZA SOCIALE (RR n. 4/2014 art. 2 , comma 2. lett.a e art. 3) - Numero di posti autorizzati: 4 (quattro).

La Fondazione Crispolti (proprietaria dei locali), ha confermato l'avvio da metà novembre 2024 dell'intervento di ampliamento del servizio che consentirebbe di portare da 4 a 5 posti letto la capienza della struttura nella logica del gruppo appartamento o di progetti di vita indipendente secondo il modello del cohousing.

Detto termine è stato disatteso a causa dei lavori in zona Mercato Vecchio che attualmente non risultano conclusi e riconsegnati.

Le altre voci derivanti da dettami statutari e tavole di fondazione sono state confermate al fine di realizzare attività nell'ambito del sistema a rete di servizi sociali in collaborazione con i servizi sociali comunali e con l'area sociale. Sotto il profilo delle *partite di giro* non si ritiene di dover rilevare alcunché.

Corre l'obbligo di evidenziare un'impostazione di Bilancio significativamente improntata al principio della prudenza, rifacendosi all'esperienza della contabilità armonizzata in vigore presso le amministrazioni pubbliche.

Come già accennato è stato confermato un accantonamento a *fondo di accantonamenti crediti di dubbia esigibilità* per un importo stimato pari ad Euro 5.000,00. Il fondo di riserva viene aumentato dell'importo di euro 15.128,00 per il 2026 (ben più altro della previsione di Bilancio dell'anno in corso 2025 di euro 11.000).

Per quanto non riportato nella presente si fa rinvio alle relazioni annuali approvate ogni anno, inviate all'Amministrazione comunale e pubblicate sulla sezione amministrazione trasparente del sito web dell'Ente.

CONCLUSIONI

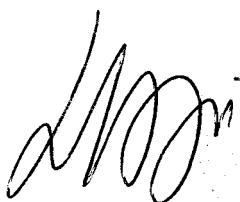
La situazione economica impone ancora prudenza, stante le tante variabili macro economiche e la contenuta crescita attesa del PIL nazionale ed Europeo.

L'amministrazione di ETAB esperirà ogni tentativo per agire ulteriormente sulle entrate valorizzando il patrimonio in coerenza con le politiche sino ad oggi attuate e nel rispetto dei principi di buona amministrazione.

Todi, 12 novembre 2025

Il Presidente

Dr. Leonardo Mallozzi



Il Segretario

Dr. Roberto Baldassarri



AGGIORNAMENTO
12 NOVEMBRE

